AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Percorso di Partecipazione Pubblica
correlato al Piano di Gestione delle Acque–IV ciclo e al
Piano di Gestione Rischio Alluvioni–III ciclo

IV FOCUS tematico

I Contratti di Fiume

Arch. Maria Pagliaro
Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale

I CONTRATTI DI FIUME

possono essere identificati come

processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici

Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza.

Carta Nazionale dei Contratti di Fiume

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Direttiva 2000/60/CE* (Direttiva Quadro sulle Acque - DQA) *e Direttive figlie

***Direttiva 2007/60/CE* (Direttiva Alluvioni - DA) *Direttive 42/93/CEE* (Direttiva Habitat) *e 2008/56/CE* (Direttiva Quadro sulla Strategia Marina)**

in quanto **utile strumento** per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive.

Codice dei Beni culturali e del Paesaggio D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

***Riconoscimento nell'ordinamento giuridico italiano* art. 68 bis Codice dell'ambiente –Legge n.221/2015 Collegato ambientale-**

(D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152)

Contratti di fiume

I contratti di fiume sono **strumenti volontari** di programmazione strategica e negoziata

che **concorrono** alla definizione e all'**attuazione** degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico per la

- **tutela e corretta gestione delle risorse idriche**
- **valorizzazione dei territori fluviali**
- **salvaguardia dal rischio idraulico**
- **sviluppo locale**

COSA SONO I CONTRATTI DI FIUME

I contratti di fiume sono **strumenti volontari** di programmazione strategica e negoziata che **concorrono** alla definizione e all'**attuazione** degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico per la **tutela e corretta gestione delle risorse idriche, valorizzazione dei territori fluviali , salvaguardia dal rischio idraulico, sviluppo locale**

I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque.

Rientrano in questa definizione anche i contratti di lago, di costa, di acque di transizione, di foce e di falda, qualora gli strumenti sopra descritti vengano utilizzati ponendo l'attenzione a categorie di corpo idrico diverse dal fiume.

COSA NON SONO I CONTRATTI DI FIUME

Non si tratta di nuovi livelli di pianificazione, ma sono strumenti operativi che affrontano problematiche ambientali e territoriali emergenti di una specifica area, perseguendo a scala locale e/o di area vasta l'integrazione e il coordinamento dei piani e programmi già esistenti e gli interessi di quel territorio.

Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume (TNCdF 2015)

Tavolo Nazionale Contratti di Fiume

Gruppo di Lavoro 1:
Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale e definizione di criteri di qualità
DOC1 - 12 marzo 2015

Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume

Requisiti di finalità e coerenza

- ***PERSEGUIMENTO degli obiettivi delle normative in materia ambientale***, con particolare riferimento alla **DQA 2000/60/CE**, alle relative direttive figlie, unitamente alla **direttiva 2007/60/CE** e alle **direttive Habitat e direttiva quadro sulla strategia marina**

- ***COERENZA con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico*** di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF.

Requisiti di impostazione

- **Documento/Manifesto d'intenti**
- **Analisi conoscitiva**
- **Documento strategico**
- **Programma d'Azione**
- **Sottoscrizione di un Atto di impegno formale – CdF-**
- **Messa in atto di processi partecipativi**
- **Attivazione di un sistema di controllo e monitoraggio**
- **Informazione al pubblico**

Requisiti di impostazione

Documento/ Manifesto d'intenti

- Le **motivazioni e gli obiettivi generali**, stabiliti in coerenza con la DQA, la Direttiva Alluvioni e le direttive ad esse collegate, le **criticità** specifiche oggetto del contratto e la **metodologia di lavoro condivisa** tra gli attori che prendono parte al processo

Analisi conoscitiva

- **Analisi preliminare integrata** relativa agli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio, **quadro della pianificazione e programmazione**

Documento strategico

- **Sulla base del quadro conoscitivo e sulle criticità e potenzialità** emerse nelle fasi partecipative **definisce lo scenario,** riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio .

Programma d'Azione (PA)

- **Con un orizzonte temporale definito e limitato** (indicativamente di **tre anni**), che **deve indicare** oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.

Messa in atto di processi partecipativi

- aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF

Sottoscrizione di un Atto di impegno formale –CdF-

- che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti

Attivazione di un sistema di controllo e monitoraggio

- per la verifica periodica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti

Informazione al pubblico

- I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

Territorio

Comunita

Politiche e Progetti

I Contratti di fiume si configurano come **processi continui di negoziazione** tra le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti privati coinvolti a diversi livelli territoriali e **si sostanziano in accordi multisettoriali e multiscalari caratterizzati dalla volontarietà e dalla flessibilità** tipiche di tali processi decisionali

PRINCIPI ISPIRATORI

Sussidiarietà orizzontale

Coordinamento tra soggetti istituzionali di pari livello, ma che operano in differenti aree territoriali e/o in ambiti di competenza eterogenei, presuppone innanzitutto che, su scala locale, si diffondano forme efficaci di collaborazione tra amministrazioni e cittadini, loro associazioni o categorie.

Sussidiarietà verticale

Coordinamento tra autorità che esercitano i propri poteri su scale territoriali di diversa ampiezza si basa sul principio di sussidiarietà tra istituzioni superando la frammentarietà delle competenze istituzionali e territoriali.

Sviluppo locale partecipato

Processo di coinvolgimento attivo di cittadini, associazioni e imprese per la definizione e attuazione di strategie per migliorare il proprio territorio, basato su un approccio "dal basso" (bottom-up).

Sostenibilità

Tali processi di programmazione negoziata consentono di definire percorsi di riqualificazione territoriale capaci di perseguire il cosiddetto “equilibrio delle tre E” (ecologia, equità, economia): le comunità insediate definiscono in modo condiviso le misure per la riqualificazione dei territori “[…] senza minacciare l’operabilità dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura […] dei servizi ambientali, sociali ed economici.

OBIETTIVI

I Contratti di fiume, attraverso **l'integrazione delle politiche** e stimolando la capacità di cooperazione e di condivisione tra diversi livelli di governo e tra diversi soggetti dello stesso livello, **contribuiscono al raggiungimento di molteplici obiettivi**: **sicurezza, mitigazione e prevenzione dei rischi, riequilibrio ambientale e valorizzazione paesaggistica, uso sostenibile delle risorse, fruizione turistica sostenibile, diffusione della cultura dell'acqua**.

Le azioni per la mitigazione del rischio idraulico sono così integrate con la tutela e la valorizzazione del bene fluviale, delle condizioni di fruibilità, degli ecosistemi, dei luoghi storico-culturali presenti, della biodiversità, delle risorse idriche sia superficiali che sotterranee.

La **creazione di una vision condivisa** permette di guidare il processo verso una **gerarchizzazione degli obiettivi e il riorientamento delle programmazioni e delle risorse finanziarie**, anche in ragione del comune riconoscere che il territorio non è un unicum omogeneo, ma si declina in numerose caratteristiche strutturali, che esprimono diversi bisogni e funzioni.

LE REGOLE

Per poter attivare, sviluppare e rendere operativi i Contratti di fiume è necessario che i partecipanti al processo osservino delle **regole condivise**, definite dagli attori stessi **quali "cardini operativi"** sui quali basare la collaborazione territoriale quali:

- **la consapevole adesione volontaria,**
- **la partecipazione attiva di ogni attore,**
- **la trasparenza del processo decisionale,**
- **l'inclusione di tutti i soggetti che esprimono volontà di partecipazione,**
- **la leale collaborazione**
- **la corresponsabilità tra i sottoscrittori del Contratto.**

GLI STRUMENTI

I Contratti di fiume si devono dotare di strumenti **appropriati per garantire l'operatività e il raggiungimento degli obiettivi condivisi e prefissati**, quali:

- *strumenti di rappresentazione dei territori* (cartografici, narrativi etcc.);
- *strumenti operativi per la programmazione delle* azioni da sviluppare sul territorio;
- *strumenti di monitoraggio della performance e dell'efficacia del processo*,
- *strumenti di comunicazione e formazione*
- *la valutazione della sostenibilità delle scelte locali* rispetto all'ambito di bacino/sottobacino;
- *l'assunzione di obiettivi ed azioni coerenti* tra loro ed integrati con le politiche territoriali e settoriali;
- *il consolidamento di razionalità dei contenuti delle Intese e Accordi istituzionali;*
- *la condivisione delle conoscenze;*
- *il rafforzamento dell'organizzazione dei processi partecipativi nella varie fasi*.

L’ASPETTO FINANZIARIO

Gli obiettivi condivisi devono essere perseguiti con un programma di azioni economicamente e finanziariamente realizzabile.

La fattibilità deve essere:

- **finanziaria:** devono essere valutati i fabbisogni finanziari delle diverse azioni programmate per tutto l’arco temporale interessato dalla loro realizzazione;
- devono essere definite le fonti di finanziamento e i tempi in cui queste si rendono disponibili per la copertura del fabbisogno;

- **economica**: occorre valutare i costi della realizzazione delle singole azioni e attività, stimandone la quota per anno. Per contro, occorre ragionare sui ricavi, sulla diminuzione di sprechi, e su una stima della dimensione economica dei benefici diretti e indiretti indotti dalla realizzazione di un programma composito di azioni.

LE 4 FASI DEL PROCESSO

FASE DI PREPARAZIONE O AVVICINAMENTO

Presa d'atto di determinate problematiche territoriali connesse all'acqua da parte di soggetti pubblici/privati promotori di iniziative di discussione/confronto

→ **Documento d'intenti**

FASE DI ATTIVAZIONE

Quadro conoscitivo
Documento strategico
Programma d'azione
Sottoscrizione dell'atto di impegno formale – Contratto di Fiume

FASE DI ATTUAZIONE SPERIMENTALE

Realizzazione delle azioni del Programma d'azione

FASE DI CONSOLIDAMENTO

Controllo, monitoraggio, rivalutazione

PARTECIPAZIONE/COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE

Documento d'intenti

Ambito di azione del CdF

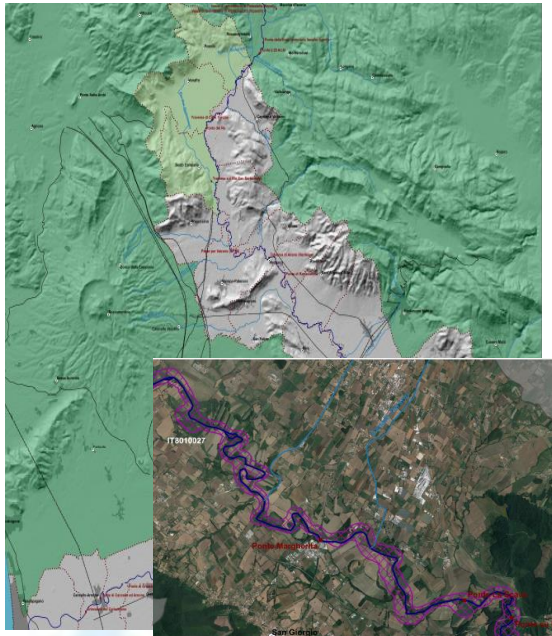
Motivazioni e obiettivi generali, stabiliti in coerenza con la DQA, la Direttiva Alluvioni e le direttive ad esse collegate

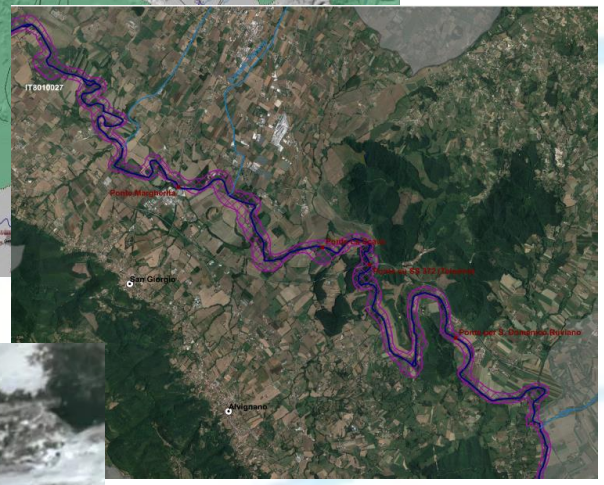
Le criticità specifiche oggetto del contratto e la metodologia di lavoro condivisa tra gli attori che prendono parte al processo

La metodologia di lavoro condivisa tra gli attori che prendono parte al processo

La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio al CdF

Al **quadro conoscitivo** vengono allegate le **carte tematiche descrittive** che integrano più tematismi (natura, uso del suolo e qualità delle acque) o che specificano aspetti rilevanti e criticità inerenti il bacino fluviale.





Quadro conoscitivo

analisi preliminare integrata relativa agli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio, quadro della pianificazione e programmazione

La scafa di Caiazzo (CE).Fiume Volturno

Le conoscenze tecnico scientifiche vengono incrociate con le conoscenze delle comunità locali.

Documento strategico

Definisce lo scenario tendenziale, della pianificazione e programmazione incidente sul bacino/sub-bacino fluviale interessato dal CdF, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che **integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio** .

Il documento strategico in definitiva, **pone le basi per lo sviluppo delle azioni materiali ed immateriali da concretizzare nel Programma di Azione**, presentando il progetto di lavoro ai portatori di interesse e creando un'aggregazione di soggetti su obiettivi e finalità condivise e su cui definire uno scenario riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine

Si costruisce sulla base del quadro conoscitivo e sulle criticità e potenzialità emerse nelle fasi partecipative .

VIII Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume. Ing. Mauro Bencivenga, Ispra.

Programma d'azione

con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni),
che deve indicare

- oltre agli obiettivi per ogni azione
- anche gli attori interessati,
- i rispettivi obblighi e impegni,
- i tempi e le modalità attuative,
- le risorse umane ed economiche necessarie,
- nonché la relativa copertura finanziaria
- una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60CE, 2007/60/CE… ecc..ed altre pertinenti.

Controllo,monitoraggio, rivalutazione

- Valutazione progressiva dei risultati raggiunti
- Eventuale rivalutazione del percorso al fine di migliorare le performance (il processo deve mantenere sufficiente flessibilità per essere in grado di adattarsi alle esigenze emergenti).

Piano di monitoraggio

Comunicazione,informazione, formazione

Durante l'intero percorso si sviluppano parallelamente due attività trasversali e continue strettamente legate tra loro: **attività di comunicazione e di formazione.**

- La partecipazione territoriale si anima anche attraverso attività di **comunicazione** in senso stretto che siano capaci da un lato di stimolare l'interesse di nuovi potenziali partecipanti al processo e dall'altro lato di dare visibilità e riconoscimento alle azioni.

- La diffusione di **informazioni** relative allo stato di avanzamento e attuazione del processo risponde ad una logica di trasparenza e pubblicità che deve necessariamente caratterizzare percorsi di questo genere.

- I processi di policy-making attivati possono essere considerati come **forme di apprendimento**, finalizzate a individuare linee d'azione possibili in contesti territoriali e amministrativi anche estremamente complessi e frammentati.

Direttiva Quadro sulle Acque
2000/60/CE

Direttiva Alluvioni
2007/60/EC

Direttiva Habitat
92/43/CEE

Direttiva Uccelli
2009/147/CE

Direttiva Strategia marina
2008/56/CE

Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo

CONTRATTO DI FIUME

PLURALE

VOLONTARIO

INCLUSIVO

OBBLIGAZIONALE

FLESSIBILE

COLLABORATIVO

MULTISCALARE

MULTIOBIETTIVO

I Contratti di Fiume e Pianificazione Distrettuale

La Dir. 2000/60/CE e la Dir. 2007/60/CE, enfatizzano un **approccio multi-obiettivo** nella definizione di misure integrate funzionali alla gestione dei distretti idrografici **per il perseguimento degli obiettivi di:**

- **riduzione del rischio idraulico**
- **"buono stato" ecologico dei corpi idrici**

Piano di Gestione delle Acque

Obiettivi

Prevenire il deterioramento dei corpi idrici, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali, ottenere un buono stato chimico ed ecologico di esse e ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose;

Proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee, prevenirne l'inquinamento e il deterioramento e garantire l'equilibrio fra estrazione e rinnovo;

Preservare gli ecosistemi acquatici, terrestri, le zone umide, le zone protette;

Gestire in modo razionale la risorsa idrica, attraverso l'analisi economica degli utilizzi idrici.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

Obiettivi	Sub obiettivi
Salvaguardia della vita e della salute umana	➢ riduzione dei rischi per la salute e la vita
	➢ mitigazione dei danni alle opere necessarie per la vita e per scongiurare epidemie (reti elettriche, approvvigionamento idrico, schema fognario, ecc.)
	➢ difesa dei sistemi strategici e loro operatività (ospedali, scuole, ecc.).
Protezione dell'ambiente	➢ riduzione degli effetti negativi sull'ambiente derivante da inquinamento o danni ai corpi idrici ed alle aree protette;
	➢ promozione della conservazione della naturalità dei beni ambientali e degli habitat fluviali e costieri;
	➢ riduzione degli impatti negativi legati allo stato ecologico dei corpi idrici, dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, nel rispetto degli obiettivi ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE e alla parte terza, titolo II del D.Lgs. 152/2006;
Tutela del patrimonio culturale	➢ promozione della conservazione dei beni storici e culturali di rilevante interesse;
	➢ mitigazione dei possibili danni al patrimonio culturale esistente e al sistema del paesaggio;
Difesa delle attività economiche	➢ mitigazione dei possibili danni alla rete infrastrutturale primari;
	➢ mitigazione dei possibili danni al sistema economico e produttivo;
	➢ mitigazione dei possibili danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (reti elettriche, approvvigionamento idrico, etc.).

….ed altri strumenti di pianificazione..(gestione dei sedimenti, sistema costiero, sostenibilità della risorsa suolo…)

Le Misure Win-win:

soluzioni che, con un approccio multi-obiettivo, sono in grado di soddisfare più finalità di gestione di uno stesso sistema territoriale.

I Contratti di Fiume offrono la possibilità di mettere a sistema le principali direttive e linee guida comunitarie, in coerenza con le finalità, obiettivi ed esigenze della pianificazione in ambito di distretto idrografico – a scala di area vasta – ed a scala territoriale locale, DQA 2000/60/CE, la Direttiva alluvioni 2007/60/CE, la Direttiva 92/43/CEE , la Convenzione Europea sul Paesaggio, la Direttiva sulla Strategia Marina, la Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, la Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico a piani e programmi ambientali, Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo.

Essi si configurano pertanto come ***strumenti di attuazione delle misure definite nell'ambito della pianificazione di distretto idrografico***, ***in grado di favorire l'implementazione ed attuazione di azioni specifiche integrate –misure Win Win- per la salvaguardia e la difesa delle risorse acqua, suolo e ambiente.***

In ambito di distretto, **le misure Win Win, si configurano come azioni aggregate e sinergiche del PGRA e del PGA** che **correlano gli obiettivi di mitigazione del rischio di alluvione con gli obiettivi di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica dei corpi idrici** - DQA 2000/60/CE, Direttiva alluvioni 2007/60/CE-ma anche delle Direttive "Habitat" ed "Uccelli ecc…

M21	Azioni per la gestione aree demaniali
M21	Programmi di azioni per la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e degrado dei suoli
M24	Monitoraggio delle aree di crisi ambientale
M24	Monitoraggio e manutenzione dei sistemi arginali e delle opere idrauliche
M24	Programma di monitoraggio del trasporto solido
M24	Contratti di fiume, di costa, di lago
M24	Gestione proattiva/propositiva: contratti di fiume, costa, lago (al netto dei singoli interventi)
M24	Realizzazione e/o implementazione di banca dati e di Sistemi Informativi Territoriali
M24	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Nitrati ai sensi del DLgs 152/06 (all.7)
M24	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Fitofarmaci ai sensi del DLgs 152/06 (all.7)
M24	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili alla desertificazione ai sensi del DLgs 152/06 (all.7)
M24	Caratterizzazione ecosistemica delle fasce costiere e fluviali
M24	Valutazione degli equilibri sedimentologici
M31	Realizzazione di fasce tampone
M32	Predisposizione progetti di gestione degli invasi e sfangamento
M34	Ammodernamento, razionalizzazione, adeguamento e potenziamento dei sistemi di bonifica anche con la costruzione di nuovi impianti

I CdF sono richiamati nella pianificazione di livello distrettuale, ovvero nel Piano di Gestione delle Acque (PGA) e nel Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) come misure supplementari per l'attuazione delle seguenti Key Type Measure (KTM):

KTM 5: Miglioramento della continuità longitudinale (per esempio allestimento di passi per pesci, demolizione di vecchie dighe)

KTM 6: Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici diversi dalla continuità longitudinale (per esempio ripristino di fiumi, miglioramento delle aree ripariali)

KTM 7: Miglioramenti del regime di flusso e/o formazione di flussi ecologici

→

Contratti di fiume, di costa e di lago

=

Misura supplementare

La partecipazione

La WFD prevede "***la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici***" (art. 14) e **individua gli "*accordi negoziati in materia ambientale*"** (all. VI, parte B, punto IV) **tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare** all'interno di ciascun distretto idrografico **nell'ambito del programma di misure** (di cui all'art. 11, par. 4).

Ulteriore atto comunitario fondamentale per inquadrare al meglio i CdF è rinvenibile nella Direttiva 2007/60/CE, la quale istituisce un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche, strettamente collegata alla Direttiva Acque ed in linea con i principi internazionali di gestione dei bacini idrografici.

In particolare **la FD prevede l'incoraggiamento** della "***partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni***" (art. 10), **in maniera coordinata**, ove opportuno, **con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE** (art. 9).

Sia la Direttiva Acque che la Direttiva Alluvioni riconoscono quindi una grande importanza alla **comunicazione e alla partecipazione del pubblico** ai processi di formazione dei rispettivi Piani di Gestione Distrettuali

Il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti socio-economici e politici, oltre ad essere determinante per il successo delle politiche di riduzione del rischio, può esserlo ancor più ai fini dell'attivazione di misure di prevenzione e/o gestione delle procedure di emergenza.

Accrescere la consapevolezza sui rischi, può diventare infatti uno strumento importante sia ai fini della prevenzione che in termini di sorveglianza del territorio.

Implicazioni

- Necessità di coordinamento delle politiche
- Necessità di dare attuazione alle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE con una visione sistemica che coinvolga tutti i livelli di governo del territorio e tutti gli stakeholders
- Necessità di mettere a punto sistemi di valutazione, monitoraggio ed analisi degli aspetti idromorfologici, comuni alle suddette direttive, che siano coerenti e funzionali ai diversi obiettivi

Art. 14 direttiva 2000/60/CE – informazione e consultazione del pubblico: gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate…..

Da ing. Mauro Bencivenga, Ispra. VIII Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

L'importanza di questi tipi di strumenti di governance risiede nel fatto che, attraverso di essi, si vengono a stabilire **reali interazioni e sinergie tra pianificatori, amministratori e comunità locali, aumentando il senso di responsabilità nei confronti del patrimonio, promuovendo la partecipazione attiva di tutte le parti interessate** –art.14 Dir. 2000/60/CE-.

Visione ed azione organica a scala di bacino o di sottobacino inquadrata nella pianificazione di distretto e coordinata con il sistema della pianificazione nel suo complesso.

Interventi coordinati e integrati per garantirne l'efficacia, ottimizzare procedure e tempi di realizzazione, afferenti a fonti di finanziamento diverse per ottimizzare risorse.

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE E I CONTRATTI DI FIUME

L'Autorità di Bacino Distrettuale ha svolto e svolge un'azione mirata al coordinamento dei Contratti di Fiume ed all'efficientamento di tali strumenti, significativi della **condivisione e partecipazione** di tutti gli stakeholders alle azioni finalizzate alla **sostenibilità delle risorse**, supportando ed affiancando in maniera costante i processi in atto nel distretto.

L'Autorità di Bacino Distrettuale con il Tavolo Nazionale dei CDF e con l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di fiume ha sviluppato negli anni un'attività di collaborazione costante e continua di ricerca, confronto e condivisione, svolgendo nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume il **ruolo di supporto al MASE per il coordinamento/affiancamento dei CdF nelle Regioni del distretto e di sensibilizzazione rispetto alle tematiche di gestione, nonché di monitoraggio e programmazione di azioni WIN WIN** dei due piani di gestione distrettuale e della loro attuazione.

Nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 25.07.2023, i Contratti di fiume sono stati individuati tra gli obiettivi strategici per le Autorità di Bacino Distrettuali.

Le attività per i Contratti di fiume sono attuate dall'Autorità di Bacino secondo due linee di azione parallele:

1.a scala nazionale, con il completamento nel 2024 delle procedure di accreditamento e accesso alla Piattaforma per il monitoraggio dei Contratti di Fiume istituita dal MASE, attualmente in fase di migrazione sull'infrastruttura cloud del Polo Strategico Nazionale;

2.a scala di distretto, attraverso un supporto costante e continuo all'implementazione dei vari processi attivati, in ottemperanza agli obiettivi strategici assegnati dal MASE all' AdB nel 2023 con la Delibera CIP n. 3 del 25.07.2023.

GRAZIE